

Beati i misericordiosi

cammino di preghiera per giovani

seconda tappa: venerdì 11 dicembre 2015

Entra...
rito della luce

IN PIEDI



○ *Canto*

Tu sei sorgente viva, tu sei fuoco, sei carità.
Vieni, Spirito Santo; vieni, Spirito Santo.

○ *Introduzione*

L'ARCIVESCOVO: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

TUTTI: Amen.

ARC.: La pace sia con voi.

TUTTI: E con il tuo spirito.

ARC.: Carissimi amici e amiche, continuiamo stasera il nostro cammino di preghiera e di conoscenza di Dio, della sua misericordia. Mentre si avvicina la festa del Natale, mentre viviamo il tempo forte dell'Avvento, il tempo dell'attesa di quel Dio che «viene a visitarci dall'alto come sole che sorge», sostiamo ancora in questa nostra cattedrale per ricevere in mezzo a noi il segno vivente della presenza d'amore di Gesù, l'ostia consacrata che è il suo corpo. Ma all'inizio di questa nostra preghiera dobbiamo aprire ancora il cuore al messaggio di speranza e di pace che Dio ci regala attraverso le parole dell'apostolo Paolo. E perché questo messaggio produca un frutto vero nella nostra vita chiediamo al suo autore divino, allo Spirito Santo, che la Parola sia per noi luce chiara e risplendente:

TUTTI: Vieni, Spirito Santo!

2

1. Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori. **Rit.**

2. Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto. **Rit.**

3. O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa. **Rit.**

4. Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato. **Rit.**

5. Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. **Rit.**

Ascolta...

proclamazione della Parola

SEDUTI



○ *Canto alla Parola*

Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo,
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra,

così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.

Ogni mia parola, ogni mia parola...

○ *Lettura biblica*

Dalla Lettera di san Paolo, apostolo, ai Filippesi

3

2,1-11

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, ² rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. ³ Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. ⁴ Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.

⁵ Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:

⁶ egli, pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio
l'essere come Dio,

⁷ ma svuotò se stesso
assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.
Dall'aspetto riconosciuto come uomo,

⁸ umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.
⁹ Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome,
¹⁰ perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,
¹¹ e ogni lingua proclami:
«Gesù Cristo è Signore!»,
a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio.

TUTTI: Rendiamo grazie a Dio.

4



Contempla... *meditazione sulla Parola*

SEDUTI

Uno stile di vita conforme al sentire di Cristo Gesù

Nel libro dell'Apocalisse (Ap 3,14) Gesù si presenta come “progetto originario di Dio”! Cioè quando Dio Padre crea l'uomo e la donna, ha in mente Gesù. Siamo stati creati per crescere, sposi, sacerdoti, religiosi, con un cuore a immagine di quello del Signore!

E ancora la seconda lettura della Messa di Natale (Tt 2, 11-15) rivela che Gesù è apparso, per insegnarci a vivere in questo mondo e ce lo insegna, dandoci i suoi stessi atteggiamenti verso gli altri e i fatti della vita!

Se Gesù è l'uomo riuscito, è l'ultima Parola di Dio per insegnarci a vivere da uomini e donne davvero riusciti, non c'è alternativa! Dobbiamo studiare senza fermarci mai il cuore di Gesù e cercare di assimilarne i sentimenti!

Il sentire di Cristo, il suo *phronéin*, i Cristiani devono imparare a metterlo al centro della propria vita personale e comunitaria. L'etica cristiana non è fatta di comandi da assumere e adempiere, ma di un sentire da far proprio e tradurre in gioiosa pratica di vita.



Quali sono invece i tuoi riferimenti? I tuoi punti fermi? I modelli e i fondamenti a partire dai quali scegli, decidi di te, imposti la tua vita nelle scelte quotidiane e in quelle grandi?

Paolo esorta la comunità di Filippi alla vera comunione fraterna, quella comunione che può vincere le patologie del quotidiano (rivalità, invidie, concorrenza, desiderio di primeggiare e di perfezionismo), quando la comunione è minacciata Paolo indica decisamente la comunione con Cristo a tal punto da aderire a lui fin nell'intimo della sua umanità, fino a avere in cuore i suoi stessi sentimenti.

Paolo poi elenca i nemici della comunione, i "pilastri dell'unità sfasciata": rivalità, presunzione, disprezzo degli altri e fatica di esprimere giudizi positivi, ricerca del proprio tornaconto. Dove dominano questi atteggiamenti non solo la comunione è finita, ma si costruisce la propria infelicità personale! L'unica arma per combatterli drasticamente è sforzarsi di non distogliere lo sguardo dallo stile di Gesù!



Le patologie del quotidiano... Pretendere di aver sempre ragione e non mollare mai (vanagloria) l'aggressività, la mancanza di mitezza, lo stare sempre sulla difensiva (rivalità) il giudizio pronto e tagliente, la critica in agguato (disprezzo degli altri) il proprio benessere sopra tutto, persino sopra le responsabilità assunte in precedenza (proprio tornaconto). Quale tarlo di questi rode la tua pace?

5

Il sentire di Gesù...Cosa vuol dire? In cosa consiste? Gesù è nel suo sentire l'anti-Adamo, per entrambi c'è al centro l'essere come Dio, ogni uomo desidera essere come Dio. Mentre per Adamo questo desiderio l'ha spinto a depredare la divinità con la disobbedienza, Gesù ci insegna a percorrere il cammino opposto. Farsi insegnare a vivere da Dio, non dai nostri soli impulsi.

Gesù dall'eternità, già prima di essere formato dallo Spirito nel grembo di Maria condivide la condizione di Dio, è generato in una dinamica di donazione di sé, in una tensione di offerta di sé che non si ferma alla sola condivisione solidale, ma diviene assunzione totale della condizione altrui,

e fin dall'eternità Gesù e il Padre nello Spirito condividono questo ardente e appassionato desiderio di comunicarsi all'uomo.

Gesù non finge né si limita a perdersi qualcosa, ma accetta di vivere in sé la condizione povera e fragile dell'umanità. Quello che è più grandioso è che Gesù accetta di farsi servo nostro proprio nel peccato, ci ama nelle nostre infinite resistenze alla conversione.

Quale uomo Gesù accetta di diventare? I padri medievali lo definivano *humanissimus*! Cioè è l'uomo perfetto, la sua vicenda umana è quella dell'uomo perfetto, che raggiunge la sua pienezza e la sua riuscita attraverso l'obbedienza e l'affidamento al Padre e insieme attraverso la solidarietà piena con i fratelli. Cristo offre a ogni uomo e donna sulla terra di crearsi con Dio: di scegliere se essere Adamo o Cristo. Obbedienti in Cristo o disobbedienti in Adamo.



Sei più Adamo o più Gesù? Ritieni di poter dire che ti fidi di Dio? Quali scelte, quali atteggiamenti, quale stile per vivere nei tuoi giorni il dono di sé; la comunione intima con Dio; la dedizione ai fratelli?

6

Le obbedienze che Gesù ci insegna: alla nostra storia, a ciò che siamo; a Dio che ci chiama all'interno dei nostri giorni e delle nostre esperienze; ai fratelli, la nostra responsabilità nei loro confronti.



Cosa nella tua storia non accetti? Quali aspetti di te suscitano maggior ribellione? Perché? Cosa ti impedisce nell'insuccesso, nella delusione, nella frustrazione di vivere come vincente il "comando dell'amore"?

Uno spazio per me...



Rispondi...

preghiera e testimonianza

IN PIEDI E IN GINOCCHIO

Dopo aver ascoltato la Parola di Dio e averla meditata nel nostro cuore ora proviamo a vivere insieme un momento di adorazione eucaristica. L'adorazione è una preghiera di contemplazione fatta di poche parole, di silenzio e canti. Proviamo a metterci davanti a Gesù, a contemplare il suo volto, a farne esperienza; guardiamolo e facciamoci guardare, facciamoci invadere dal suo sguardo d'amore.

Chi lo desidera potrà alzarsi e avvicinarsi all'altare.

○ *Canto di esposizione*

8

Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio;
e solo tu sei santo, sei meraviglioso:
degnò e glorioso sei per me!

○ *Acclamazioni*

Vengono proposte da un solista e ripetute da tutti, intervallate da canti.

Gesù, non ti vediamo, ma crediamo che sei con noi.

Gesù, voglio il conforto che nasce dall'amore.

Gesù, liberami dal veleno dell'orgoglio.

Gesù liberami, sono schiavo dell'egoismo!

Gesù, voglio cercare l'interesse degli altri come il mio!

Gesù, forma in me il tuo cuore!
Gesù, forma in me la tua sensibilità!
Gesù, forma in me la tua volontà!
Gesù, non voglio pretendere ed esigere.
Gesù, voglio domandare e ascoltare.
Gesù, non voglio aggredire e prendere.
Gesù, voglio accogliere e attendere.

Gesù, re del mio cuore.
Gesù, padrone della mia vita.
Gesù, mi piego al tuo amore.
Gesù, ti cerco e ti desidero.
Gesù, piegami a te.
Gesù, piega i miei istinti a te.
Gesù, piega la mia voracità a te.
Gesù, piega il mio egoismo a te.

○ *Segno - offerta dell'incenso*

«La mia preghiera stia davanti a te come incenso,
le mie mani alzate come sacrificio della sera» (Sal 140/141, 2).

○ *Canto*

Luce del mondo, nel buio del cuore
vieni ed illuminami!
Tu, mia sola speranza di vita,
resta per sempre con me.

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che tu sei il mio Dio;
e solo tu sei santo, sei meraviglioso:
degno e glorioso sei per me!**

Re della storia e Re nella gloria,
sei sceso in terra fra noi.
Con umiltà il tuo trono hai lasciato
per dimostrarci il tuo amor.

Sono qui a lodarti...

10

○ *Benedizione eucaristica*

ARC.: Preghiamo.

Guarda, o Padre, al tuo popolo, che professa la sua fede in Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto, presente in questo santo sacramento, e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia frutti di salvezza eterna.

Per Cristo nostro Signore.

TUTTI: Amen.

L'Arcivescovo impartisce in silenzio la Benedizione prendendo l'ostensorio e tracciando un segno di croce con il Sacramento, senza nulla dire.

○ *Canto finale*

C'è una novità
nella nostra storia:
Dio che si fa uomo
e porta il cielo sulla terra,
con la nostra vita si rivela
nello Spirito che soffia verità.

C'è una novità:
che la morte è vinta
e la gioia in cuore
a tutto il mondo poi racconta,
annunciando ancora la Parola
che ci aiuta a ritornare insieme qui:

**«Vi amo così e vi amerò
come vi ho amati, con voi resterò,
e via da qui ognuno sarà
il testimone della carità,
il testimone di me, verità».**

C'è una novità:
Cristo è la speranza
che da noi dilaga
fino ai confini della terra.
Figli della Chiesa,
madre e amica,
che rivela la promessa ancora qui:

«Vi amo così...»

